Una ricerca “da Maestro”!

La fede: certezza di affidarsi!

*Oggi cresce il numero di quanti si sentono disorientati e, nella ricerca di andare oltre una visione solo orizzontale della realtà, sono disponibili a credere a tutto e al suo contrario. In questo contesto riemergono alcune domande fondamentali: che senso ha vivere? C’è un futuro per l’uomo? Che cosa ci aspetta oltre la soglia della morte? Da queste insopprimibili domande emerge che il sapere della scienza, pur importante per la vita dell’uomo, da solo non basta. Noi abbiamo bisogno non solo del pane materiale,* ***abbiamo bisogno di amore, di significato e di speranza, di un fondamento sicuro,*** *che ci aiuti a vivere con un senso autentico anche nella crisi, nelle oscurità, nelle difficoltà e nei problemi quotidiani****. La fede ci dona proprio questo: è un fiducioso affidarsi a un 'Tu', che è Dio, il quale mi dà una certezza diversa****, ma non meno solida di quella che mi viene dal calcolo esatto o dalla scienza.* ***La fede******è un atto con cui mi affido liberamente a un Dio che è Padre e mi ama; mi dona speranza e fiducia****". (Benedetto XVI, 24/10/2012)*

Lo stupore della Sua ricerca!

*“Dio non si vergogna della bassezza dell’uomo, vi entra dentro. Dio è vicino alla bassezza,* ***ama cercare ciò che è perduto****, ciò che non è considerato, l’insignificante, ciò che è emarginato, debole e affranto; dove gli uomini dicono “perduto”, lì egli dice “salvato”; dove gli uomini dicono “no”, lì egli dice “sì”. Dove gli uomini distolgono con indifferenza o altezzosamente il suo sguardo, lì egli posa il suo sguardo pieno di amore ardente e incomparabile. Dove gli uomini dicono “spregevole”, lì Dio esclama “beato”. Dove nella nostra vita siamo finiti in un situazione in cui possiamo solo vergognarci davanti a noi stessi e davanti a Dio, dove pensiamo che anche Dio dovrebbe adesso vergognarsi di noi, dove ci sentiamo lontani da Dio come mai nella vita, proprio lì Dio ci è vicino come mai lo era stato prima. Lì egli vuole irrompere nella nostra vita, lì ci fa sentire il suo approssimarsi, affinché comprendiamo il miracolo del suo amore, della sua vicinanza e della sua grazia”. (Bonhoeffer)*

Lectio Divina

Giovanni 3, 1 – 19

*L’incontro di Gesù con Nicodemo è uno dei più importanti nel Vangelo di Giovanni, perché è il primo del ministero pubblico di Gesù.*

*L’episodio raccoglie in sintesi il percorso che conduce dal dubbio alla fede, alla rinascita nella fede.*

L’esito della ricerca – dalla notte all’alba della risurrezione

*Nicodemo appare solo nel vangelo di Giovanni, per ben tre volte:*

* ***al capitolo 3, 1-13,*** *in cui, attratto dai segni di Gesù, ma non ancora convinto, cerca di incontrarlo di notte;*
* ***al capitolo 7, 50-52,*** *in cui mostra la sua onestà nel ruolo di avvocato difensore di Gesù;*
* ***al capitolo 19,39,*** *in cui si rivela discepolo e onora il “Servo sofferente”, portando mirra ed aloe, per imbalsamare il Corpo.*

**❖** *Nicodemo va da Gesù* ***di notte****, ma alla fine esce* ***allo scoperto****, capace di una testimonianza alla luce del sole. Giovanni racconta che alla sepoltura di Gesù andò anche lui,* “quello che in precedenza era andato a lui di notte”. *Proprio davanti alla croce Nicodemo si decide di uscire dalle tenebre della sua indifferenza. Volgendo lo sguardo all’uomo innalzato. Nicodemo esce dalle incertezze e affronta con coraggio la vita.*

Nicodemo: Un maestro di “ricerca”

Nicodemo: il suo nome significa “**popolo** **vittorioso**”, che lascia presagire il suo futuro di cristiano vincitore e vittorioso nella sua ricerca.

**❖ Uno che prende l’iniziativa, non sta fermo, si muove**. L’iniziativa parte da Nicodemo, desideroso di interrogare Gesù per capire, comprendere di più. E’ un uomo di buona volontà; è disposto ad accettare il punto di vista di Gesù… Dunque un “***maestro***”, come lo definisce Gesù stesso (v. 10). ***Un maestro nella sua ricerca.***

**❖ Uno che si lascia interrogare dalla realtà***.* Egli non è colpito dall’insegnamento di Gesù, quanto dai ***segni*** che egli compie. Questo lo spinge a porsi degli interrogativi su Gesù che lo discostano dal “pensiero comune”, per cui dice: **“*sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui*”.** Anche noi talvolta percepiamo nel Vangelo una promessa, un bene che ancora non comprendiamo del tutto, ma che interroga il cuore…

**⇨ Uno che non ha fatto nessuna scelta**. Infatti, va da Gesù ***di notte***. Nicodemo è un fariseo, uno dei capi, uno stretto osservante della legge, probabilmente un membro del sinedrio, per cui ha vergogna a presentarsi a Gesù di fronte alla gente. O forse ha paura di essere criticato dagli altri… in sostanza, non ha fatto ancora nessuna scelta.

**⇨ Uno che non vuole ancora compromettersi**. Egli vuole innanzitutto ***capire*.** Vuole vedere se può conciliare un dialogo con Gesù pur non compromettendosi e sbilanciandosi pubblicamente. Si nasconde.

**⇨**  **Uno che ha le sue certezze**. Egli era una persona colta, che credeva di capire le cose di Dio e della vita… ***“noi sappiamo che…”.***Aveva i propri riferimenti e prima di cambiarli vuole capire bene…

**⇨ Uno che è ancora troppo preoccupato di sé**. Non vuole rischiare la sua buona fama. Non si sa mai. Un maestro che chiede spiegazioni! Troppo umiliante! Nicodemo è soprattutto ***attento alle sue domande***: vuole avere prima delle certezze… si avvicina, sì, ma di notte!

**⇨ Uno che ha le sue contraddizioni.** Egli schietto nel parlare e misurato nei giudizi; onesto perché difende Gesù, ma frenato dalla Legge, dotato di una sapienza troppo limitante, sebbene affascinato da Gesù…

Che cosa ha fatto Gesù in lui?

***Gesù gli ha come scosso il cuore…******Gli ha insinuato il dubbio…*** *Gli ha sollevato il desiderio di qualcosa di più, la nostalgia del bene che lo supera.*

*Dai Suoi miracoli Nicodemo ha riconosciuto l’esistenza di una nuova realtà, di un mondo di cui vorrebbe far parte anche lui… per questo chiede a Gesù qual è la strada per arrivarvi, cioè per diventare capaci di entrare in questa promessa… e inizia la sua ricerca*.

Gesù: la Méta che si fa trovare

***Gesù,*** *forse per la prima volta, si trova alla presenza di un uomo molto profondo e, proprio per questo motivo,intuisce la portata della sua ricerca e scavalca le parole che questi proferisce rispondendo a ciò che l’interlocutore pensa in profondità… si instaura così un dialogo franco e liberante… destabilizzante!*

**❖ Gesù non rifiuta mai l’incontro**: conosce le contraddizioni di Nicodemo, ma non rifiuta l’incontro, parte da lui: è venuto perché tutti coloro che lo cercano si salvino. Quindi parte ora da me, da dove mi trovo… oggi si farà incontrare…

**❖ Gesù va subito al nocciolo della questione**: solo se Nicodemo si lascia scalfire dalle sue certezze potrà aprirsi alla verità. Gesù non fa sconti sulla verità né sul prezzo da pagare per ottenerla.

**❖ Gesù invita Nicodemo a guardare bene, a guardare in alto “in profondità”** e a vedere in quello che Gesù fa una diversità, rispetto a quello che ha visto e sentito fino allora. Se noi non cogliamo questa diversità della fede e del Vangelo non c’è niente da fare… **Per nascere dall’alto è necessario cogliere una diversità radicale!**

La risposta di Gesù è comunque brusca e sorprendente:

v. 3 .“Se uno non rinasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio”.

***Ben 8 volte è ripetuto il verbo “nascere”, perché questo è l’esito della fede: dalla fede si rinasce! Gesù lancia un invito:***

Devi nascere dall’alto!

**La vita nuova è lasciare le sicurezze per fidarsi solo di Dio.**

***“Rabbì, sappiamo che sei un maestro…“.*** Nicodemo si esprime su Gesù a partire da argomenti che lui ha dentro di sè. Questo è già importante, ma non basta per conoscere Gesù. I segni che Gesù fa possono produrre interesse, possono generare curiosità, ma non generano dedizione nella fede. Non fanno vedere la straordinaria novità del Vangelo. Ci vuole un passo in più! Qual è questo passo?

Gesù risponde: “***Devi nascere di nuovo***!”. Chi cerca di capire Gesù partendo solo dai suoi argomenti, non riesce a capirlo. Gesù è più grande. Fin quando Nicodemo rimarrà con in mano solo il catechismo del passato, non riuscirà a capire Gesù. ***Dovrà aprire tutta la mano.***

***Dovrà accantonare le proprie certezze e sicurezze ed abbandonarsi totalmente.*** *Dovrà fare una scelta: da un lato la sicurezza che viene dalle sue capacità, dall’altro lato lanciarsi all’avventura dello Spirito che Gesù gli propone*.

Devi nascere dall’alto!

**La vita nuova, non si conquista, si riceve, dall’alto!**

Per rinascere spiritualmente l’uomo deve ricevere in sé un principio di vita venuto dall’esterno, “dall’alto”, cioè da Dio: la nuova nascita è nella Parola e nello Spirito che rimangono per sempre. Dio ha posto in noi questo seme di vita eterna; pertanto si può affermare ***che il DNA della vita cristiana è lo Spirito Santo.*** Dio ha seminato, piantato, depositato in noi questo seme (la Parola e lo Spirito Santo) che si può far crescere solo mediante la fede. La rinascita nello Spirito è un processo lento, che richiede pazienza, fiducia. Occorre, come dice Gesù, accogliere la luce, lasciarsi illuminare…

*La rinascita è un dono da ricevere dall’Alto,*

*non è qualcosa da conquistare…*

Devi nascere dall’alto!

**La vita nuova non si ripete: è novità inaudita!**

*Come è possibile nascere di nuovo? Nascere dall’alto o nascere di nuovo significa nascere “dallo Spirito”.* Gesù afferma:

**“*ciò che nasce dalla carne è carne. Ciò che nasce dallo Spirito è Spirito*”.**

Gesù vuole aprirgli lo sguardo su una realtà nuova. Si può rinascere solo mediante lo Spirito di cui si possono sentire gli effetti, come il vento, ma che non può essere catturato e inquadrato dentro i nostri schemi mentali.

***Carn***e significa ciò che nasce solo dalle nostre idee. Ciò che nasce da noi è alla nostra portata. La seconda nascita non viene dall’ingegno nostro, ma ***dall’alto, dal Cielo***, tramite effusione, nella preghiera***. Dio dona così all’uomo un nuovo futuro, un nuovo spazio di vita.***

*Non siamo capaci di “andare oltre” con le nostre forze,*

*noi rimaniamo sempre chiusi in noi stessi, finchè non ci disponiamo a ad accogliere la nuova vita come dono. Nascere dallo Spirito è un’altra cosa! La vita non si identifica con l’osservanza, con ciò che noi facciamo, ma occorre lo Spirito. Lo Spirito ci apre a risposte nuove e imprevedibili alle situazioni.*

Devi nascere dall’alto!

**La vita nuova è lasciarsi accompagnare, seguire la rotta**

***“Il vento soffia dove vuole…”.*** Il vento ha dentro di sé una direzione, una rotta. Noi percepiamo la direzione del vento, ma non sappiamo né controlliamo la causa a partire dalla quale il vento si muove in questa o in quella direzione. Così è lo Spirito. Ciò che più caratterizza il vento è la libertà. La sua origine è il mistero. ***La barca deve prima scoprire la rotta del vento, dopo deve collocare le vele secondo questa rotta.*** E’ ciò che deve fare Nicodemo e che dobbiamo fare tutti noi.

***Verso dove mi spinge la promessa di Dio?***

*Il vento, come lo Spirito Santo ha una rotta, un progetto,*

*che si manifesta nella nostra storia se noi lo lasciamo agire.*

Devi nascere dall’alto!

**La vita nuova si genera attraverso le doglie del parto**

Noi dobbiamo continuamente accoglier questo essere spirituale che Dio ci ha donato con la sua grazia nel Battesimo. Ad ogni tappa della nostra vita è necessaria una nuova nascita, una seconda nascita***. E non dobbiamo spaventarci quando arrivano, per così dire, i dolori del parto,*** non dobbiamo meravigliarci di dover continuamente rinascere, perché la nascita nello Spirito non avviene una volta per tutte: le difficoltà sono una chiamata a nascere di nuovo. Gesù ti dice: “***Devi nascere di nuovo e dallo Spirito***”. Lo Spirito Santo è un dono che Dio ci fa, e noi dobbiamo aprirci con grande fiducia a questo dono che ci rende capaci di nascere di nuovo.

*Chiediamo al Signore grande fiducia*

*quando ci troviamo nelle difficoltà e nelle sofferenze:*

*la fede ci dice che è lui che ci prepara un’altra nascita.*

Nella ricerca si invertono i ruoli: Dio mi cerca!

Nicodemo resta perplesso: ***“come può accadere questo?”.***

E qui Gesù mostra la sua amarezza e ribadisce la sua Signoria e la sua Maestà invitando Nicodemo ad avere fede in Lui.

***“Tu sei maestro e non conosci queste cose? Noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto”.*** Questo è un punto fondamentale: Gesù è la Pienezza della Verità, è la Parola di Dio che è risposta ad ogni interrogativo del cuore; è il Verbo che viene dal Padre.

*E’ lui il Maestro della nostra vita. Noi crediamo sulla testimonianza di chi ha veduto e ha dato la vita per noi… perciò anche se non capiamo bene quello che Gesù ci dice, vogliamo ascoltarlo, dargli fiducia, riporre le sue parole nel nostro cuore, e meditarle con pazienza finchè non diverranno nostra vita. Per seguire non è necessario capire, basta fidarsi.*

Il punto di arrivo della ricerca: l’Amore crocifisso.

Questo è il versetto più importante di tutto il Vangelo di Giovanni.

**Vv 14-16:**  *Il figlio dell’uomo* ***deve*** *essere* ***innalzato***

 *perché chiunque* ***crede******in lui*** *abbia la vita eterna.*

 *Dio infatti ha* ***tanto amato*** *il mondo*

 *che* ***ha dato il suo Figlio*** *unigenito*

 *perché chiunque* ***crede in lui*** *non vada perduto,*

 *ma abbia la vita eterna.*

**La decisione della fede** avviene quando crediamo all’amore che si è spinto fino alla croce. *“La mia vita la vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato se stesso per me”.*

Questa è la rivelazione più sconcertante: Cristo è venuto a dirci che Dio ci ama di amore smisurato e che ci vuole tutti con sé.

***Nella croce si rivela il vero Maestro: colui che ha imparato dal patire.*** L’Onnipotente si rivela come il Misericordioso, come l’Amore senza limiti, e l’uomo non deve più avere paura. Dobbiamo invece imparare dal Figlio a donare la nostra vita. Il Crocifisso è il “segno” più convincente della nostra fede; è l’àncora di salvezza.

**Questo versetto riassume tutta la nostra fede. Con la croce** si manifesta l’amore di Dio. E’ un amore manifestato perché sia creduto: *“In questo sta l’amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima per i nostri peccati”. (1 Gv 4,10).*

La decisione della fede

**vv. 19.****La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce…**

**Luce e tenebre**: il binomio è utilizzato da Giovanni per descrivere la decisione di fronte alla quale è posto ogni uomo: per Dio o contro Dio. La presenza di Gesù divide inevitabilmente gli uomini in due gruppi: quelli che vengono alla luce, e quelli che preferiscono le tenebre e rigettano Dio. **E questo atteggiamento di fede o di rifiuto è quello che decide**.

L’amore di Dio è luce, è l’unica luce della nostra vita, ma questo amore esige una risposta da parte dell’uomo. La presenza di Gesù in mezzo agli uomini, esige che ognuno scelga adesso la via da seguire: la fede o i nostri riferimenti passati.

La ricerca esige dunque un passaggio: **dalle tenebre** (nostre opinioni, nostri giudizi) **alla luce** (lo sguardo di fede, la fiducia in Lui). E’ una scelta fondamentale: accettare o rifiutare l’amore di un Padre. Questo amore non si impone, ma si propone. L’uomo deve fare una scelta decisiva, concreta, autentica, libera, manifesta: questa è la fede. Mettersi alla scuola di Gesù come ha fatto Nicodemo significa per ognuno confidare unicamente in Dio.

Per la preghiera personale

✠ *Mi pongo davanti al Crocifisso… è Lui che si è deciso per me… è Lui che continuamente mi cerca… lo guardo e sosto per quanto più tempo possibile perché la Sua ricerca mi raggiunga…*

**Gesù mi sta chiedendo** di andare con la mia fede al Suo amore, ad una profondità ancora più grande, che va al di là delle mie possibilità. A non accontentarmi del già visto, sentito, vissuto: egli mi vuole aprire alla novità: “**Ecco, io faccio nuove tutte le cose**”. E’ la vita stessa che nel suo evolversi mi chiede questa docilità e questa apertura in avanti; in fin dei conti essa si spiega solo con una chiamata e solo in una mia risposta di adesione totale essa può svolgersi, svilupparsi in tutta la sua pienezza.

Io sarò quello che Dio mi farà, se mi lascerò fare da Lui.

Si tratta di percorrere una strada che mi consenta di liberarmi di tutto ciò che in me si oppone alla novità di Dio. Che fa resistenza, che non mi fa rinascere. Anche se questo avviene con dolore e lotta. Se avviene ciò si apre dinnanzi a me uno spazio straordinario:l’apertura alla verità di Dio che riempie di senso la mia vita e la fa diventare dono per i fratelli.

* ***Provo a guardare “profondamente in alto” la mia vita*** *per capire la nascita che Gesù mi chiede. Come posso rinascere dall’Alto qui ed oggi? Che cosa vuole fare di nuovo il Signore nella mia vita?*
* ***Lo Spirito è novità di vita: s****ono capace di accogliere ciò che mi viene offerto come dono di Dio per la mia crescita anche se questo comporta un distacco e un cambiamento?*

Fa’ Dio ch’io riesca finalmente a inginocchiarmi

sull’umile pietra del mondo

davanti al tuo Mistero.

Con tutta la mia mente ignuda

come una povera pagina bianca;

fa’ ch’io possa dire stupito

col cuore gonfio di Te: ***“Sono proprio io***

***colui che tanto a lungo hai cercato?”***